

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

OGGETTO: magazzino 20, Porto Franco Vecchio - Trieste

La inconsueta dimensione di questo magazzino è probabilmente dovuta al singolare schema

del quale ne fa parte. Infatti osservando l'impianto planimetrico si vede come l'edificio funge

da conclusione della fila mediana di magazzini, e quindi una dimensione diversa ne sottolinea

la condizione, e contemporaneamente, sulla prosecuzione del molo I verso l'interno, chiude lo

schema e l'asse dei magazzini 22 (ora demolito) e 21. Questa apparente complessità sottolinea

ancora una volta, come se ce ne fosse ancora bisogno, la cura e l'impegno nella progettazione

di un'opera pubblica nel secolo scorso e sotto l'Impero Austro-Ungarico.

Passando ora ad una analisi della facciata verso mare, nonostante la ridotta dimensione, è

giocata anche questa sul movimento creato da due avancorpi che si sviluppano per tutta

l'altezza, mentre quella posteriore si basa sul consueto zoccolo per il carico-scarico delle merci

dai vagoni ferroviari, protetto da una pensilina e per il resto si sviluppa come l'altra.

Per la pianta si può notare come sia introdotto un corridoio passante fra i fronti mare e terra,

alla destra del quale, lato mare si trova l'indispensabile vano scale; per il resto c'è solo da

segnalare l'inconsueta partizione interna in senso traversale vicino al vano scale.

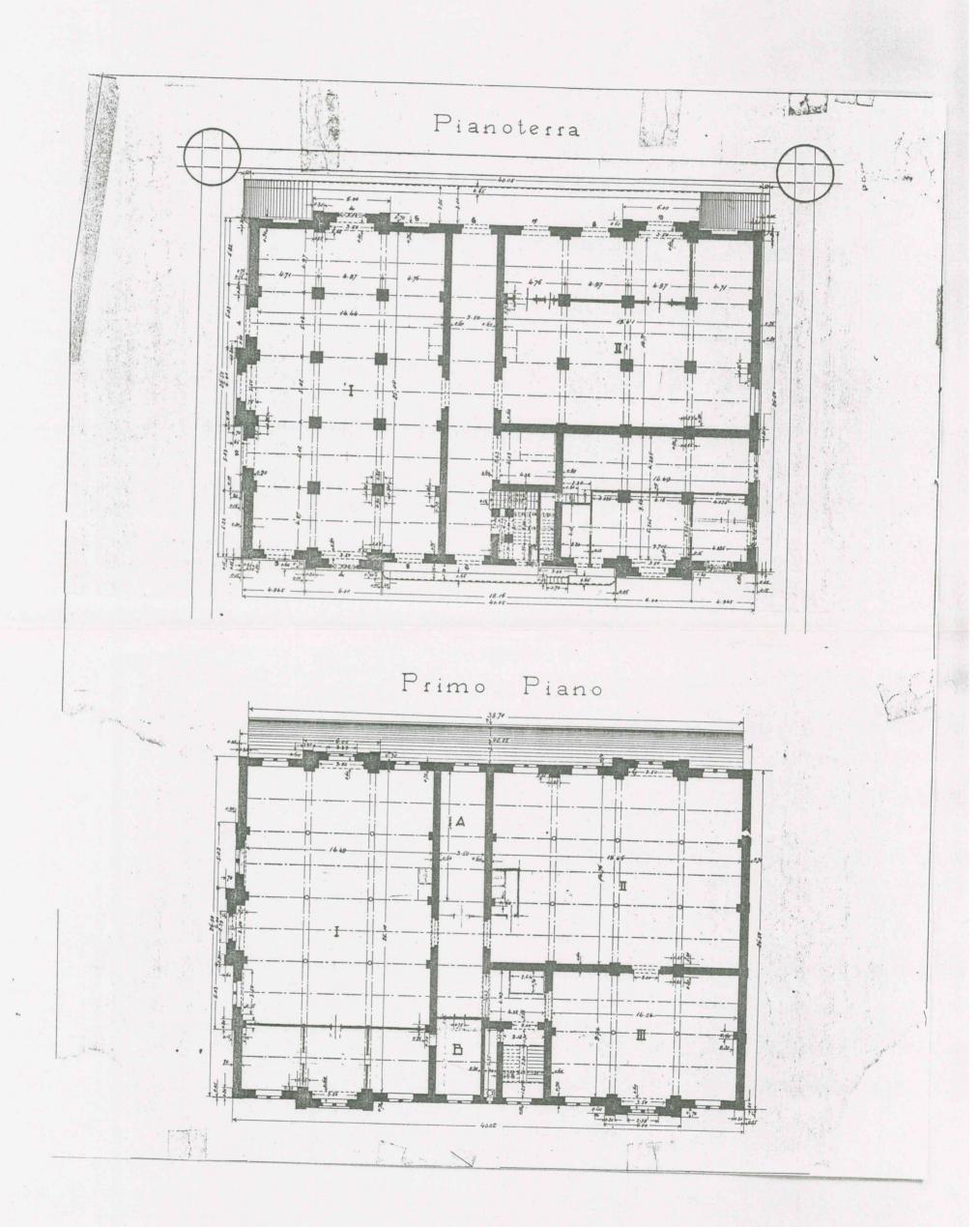
Il fatto che questo magazzino non sia ad una scala grande come sono molti altri, ha fatto in

modo da continuarne l'utilizzo fino ad oggi, essendo utilizzato molto come uffici delle società

di spedizione o di fornitori, ma anche come deposito; perciò il suo stato di conservazione può

essere definito soddisfacente.

Per questo motivo si possono fare solo delle ipotesi sulle strutture: per quelle verticali si presume l'utilizzo dei massi squadrati di arenaria mentre dai disegni sembra che i solai siano sostenuti da travi metalliche con interposte delle voltine ribassate in laterizio.



MAGAZZINO Nº 20

Particolari di Facciata

